

Roma, 24 gennaio 2024

All' Agenzia delle Entrate
Direttrice Centrale Risorse Umane
Dottoressa Laura Caggegi

All' Ufficio Relazioni Sindacali
Dottoressa Ornella Oliveri

Oggetto: richiesta interventi per uniformare comportamenti in merito alla disciplina lavoro agile.

Come abbiamo sostenuto e argomentato nel corso delle diverse trattative sul lavoro agile, poi sfociate nella disciplina unilaterale, lasciare ampi margini di discrezionalità in mano alla dirigenza, rischia di essere controproducente per l'Agenzia stessa. Diverse volte sono stati portati alla vostra attenzione, comportamenti e atti, che non rientrano nel potere organizzativo datoriale ma sfociano nell'arbitrio e nella mera dimostrazione dell'esercizio del potere. Lo stesso sta avvenendo adesso per l'applicazione della disciplina del lavoro agile.

Numerose sono le segnalazioni su diverse realtà territoriali di comportamenti assai diversificati tra loro che, obiettivamente, facciamo fatica a definire. Non solo si mortificano le tante professionalità presenti negli uffici, ma denotano poco rispetto per la regolamentazione unilaterale e, soprattutto, uno svilimento delle prerogative dirigenziali, trasformando il potere direttivo in mero arbitrio. Solo così riusciamo a definire quelle "prassi" di limitare indistintamente a tutti i giorni di fruizione o di aumentare al massimo le ore di contattabilità senza alcuna diversificazione tra il lavoro svolto, le esigenze di servizio, e così via dicendo; solo così possiamo qualificare le poche aperture alla flessibilità nella fruizione dei giorni senza motivazione oppure la presentazione di griglie con punteggio per stabilire chi ha diritto allo smartworking e chi no.

FLP, da sempre è per l'ammodernamento e l'efficientamento della Pubblica Amministrazione e crediamo che il lavoro agile, con i suoi principi sottostanti, possa contribuire, attraverso la modifica dell'organizzazione, a portare quelle innovazioni auspiccate, tra le quali una nuova cultura manageriale. Ma già la regolamentazione unilaterale disattende le aspettative riposte da tanti – anche di parte datoriale - ma, concettualmente, in quanto le disposizioni contenute sono distanti anni luce dai benefici/miglioramenti riscontrati negli studi condotti. Se a questa si aggiunge la "fantasiosa" applicazione pratica da parte di quel pezzo di dirigenza arroccata su una visione organizzativa obsoleta e anacronistica, i risultati non possono essere che quelli di una applicazione diversificata che crea ingiustificate e immotivate disparità di trattamento.

FLP non chiede, e crediamo sia risaputo, un'applicazione uniforme su tutto il territorio nazionale. Sappiamo bene che le realtà sono diversificate ed è necessaria un'applicazione non generalizzata.

Ma chiediamo il rispetto delle regole da Voi stessi create e, in alcuni casi anche condivise, ovvero il rispetto dei principi generali e, primo fra tutti, quello dell'obbligo di motivazione che non può essere apparente, ovvero il generico "esigenze di servizio".

Per quanto sopra si chiede un celere intervento volto ad eliminare le interpretazioni restrittive non supportate da valide esigenze connesse all'espletamento dei servizi.

Sicuri di un positivo riscontro, si porgono cordiali saluti.

la Segreteria Nazionale
FLP Ecofin – Agenzie Fiscali
Michele Di Martino
